LA PEDAGOGIA DI GESÙ

I. le coordinate della missione profetica-educativa di Gesù

- la “fase gesuana” e le riletture post-pasquali
- Gesù - un rabbì, un profeta: sotto il segno della novità
- educare alla fede e nella fede: lo specifico educativo
- il focus/il contenuto essenziale: il Regno di Dio - una umanità rinnovata

II. la pedagogia di Gesù

- gli interlocutori: adulti - nel popolo di Israele
- la folla, i discepoli, i Dodici, “i tre/quattro”; discepoli e discepole
- il modello comunicativo: unidirezionale - pluridirezionale
- il discepolo: tra sequela e apprendimento - modello trasformativo
- le dinamiche educative: la proposta, l'immedesimazione, l'esplicitazione delle implicazioni, la rottura
- educare attraverso le domande: il Vangelo di Marco
- il coinvolgimento nell'esperienza vitale di Gesù - nella missione (i Dodici) - educare in gruppo/comunità e come comunità
- appello alla libertà e a divenire liberi
- il linguaggio
- i luoghi: sinagoga, strada, casa
- la libertà dell'educatore Gesù - Gesù che parla - che vede e ascolta - che cambia “idea”

III. ripensare lo specifico educativo di Gesù alla luce della Pasqua

- i dialoghi nel IV vangelo (Giovanni): Nicodemo, la samaritana, il cieco nato
- il coinvolgimento radicale (venite e vedete)
- i vangeli sinottici: educare, come “condurre fuori” e “condurre oltre”
- educazione e modello antropologico
- la centralità della mediazione cristologica: educatore, rivelatore, mediatore
- la prima e l'ultima parola di Gesù secondo il IV Vangelo: «Che cercate?» - «è stato compiuto (significato della parola greca *telos*)»
due finali del Vangelo, il Risorto: «Perché mi hai veduto, hai creduto: beati quelli che pur non avendo visto crederanno!»; «Se voglio che egli rimanga finché io venga, che importa a te? Tu seguimi».